



COMUNE DI GRADO
Provincia di Gorizia

Delibera di Consiglio n. 27/2019

OGGETTO: Variante generale alla componente strutturale del vigente Piano Regolatore Generale Comunale e alla componente operativa congruente con alcuni aspetti strategici ritenuti prioritari. Art. 63 bis comma 8 L.R. 5/2007. Integrazione e specificazione direttive per la predisposizione della Variante. Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.1 c.19 della LR 21/2003 e s.m.i.

L'anno 2019 il giorno 16 del mese di MAGGIO alle ore 20:00, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, sessione straordinaria, seduta pubblica, di prima convocazione.

Al momento della trattazione dell'argomento in oggetto sono presenti i seguenti componenti il Consiglio comunale:

Parere favorevole di sola regolarità tecnica. Art.49, D.Lgs.267/2000 dd.10.05.2019
AREA URBANISTICA -
PATRIMONIO - EDILIZIA
PRIVATA - ATTIVITA'
ECONOMICHE
IL DIRIGENTE
(dott. ing. Renato Pesamosca)
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.82/2005

Attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa dd.10.05.2019
SERVIZIO FINANZIARIO
IL DIRIGENTE
(dott. Gianluca Venier)
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.82/2005

		Presente/Assente
Raugna Dario	Sindaco	Presente
Fabris Fabio	Consigliere	Presente
Polo Sara	Consigliere	Presente
Facchinetti Fiorenzo	Consigliere	Presente
Gordini Annamaria	Consigliere	Presente
Marchesan Damiano	Consigliere	Presente
Marchesan Sebastiano	Consigliere	Assente
Lauto Dario	Consigliere	Presente
Polo Matteo	Consigliere	Presente
Reverdito Greta	Consigliere	Presente
Gaddi Claudio	Consigliere	Presente
Kovatsch Claudio	Consigliere	Assente
Medeot Elisabetta	Consigliere	Presente
Marin Roberto	Consigliere	Assente
Delbello Maurizio	Consigliere	Assente
Borsatti Roberto	Consigliere	Assente
Cicogna Luciano	Consigliere	Presente

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Maria Grazia De Rosa
Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il sig. Raugna Dario nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio adotta la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con delibera consigliare n° 9 del 8 maggio 2004 è stato approvato in via definitiva il Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Grado, divenuto efficace il 4 maggio 2005 per avvenuta pubblicazione sul BUR n°18 della Deliberazione della Giunta Regionale del 24 marzo 2005: “*Comune di Grado: Conferma parziale di esecutività delle deliberazioni consiliari n°9 dell’8 maggio 2004 e n°12 del 31 gennaio 2005, di approvazione del Piano regolatore generale comunale*”;

CHE con delibera del Consiglio comunale n°3/2018 del 26 febbraio 2018: “*Variante generale alla componente strutturale del vigente Piano Regolatore Generale Comunale e alla componente operativa congruente con alcuni aspetti strategici ritenuti prioritari. Art. 63 bis comma 8 L.R. 5/2007. Formulazione delle direttive per la predisposizione della variante. Apposizione della salvaguardia con contestuale individuazione delle porzioni di territorio comunale assoggettate.*”, fra l’altro si è deliberato:

“....

- 1) *di approvare e rendere proprio il “Documento di analisi preliminare del territorio di Grado finalizzato all’emissione di direttive per una variante agli elementi strategici e strutturali del piano regolatore generale comunale” redatto dal dott. Roberto Rossetto, legale rappresentante della società Terre s.r.l. Via delle Industrie, 15, Parco Scientifico Tecnologico Vega - 30175 VENEZIA, che viene allegato sub A alla presente deliberazione, divenendone parte integrante e sostanziale;*
- 2) *di impartire, conseguentemente, ai sensi dell’ottavo comma dell’articolo 63 bis della Legge Regionale 5/2007, le direttive per la redazione della Variante generale alla componente strutturale del vigente Piano Regolatore Generale Comunale e alla componente operativa congruente con alcuni aspetti strategici ritenuti prioritari ... (omissis).*

...”

CONSIDERATO che sul 1° Supplemento Ordinario n° 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale n°19 del 9 maggio 2018 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Regione 24 aprile 2018, n. 0111/Pres. – “*D.Lgs. 42/2004. LR 5/2007, art. 57, comma 10. Approvazione del Piano paesaggistico regionale*”;

ATTESO che fra le direttive impartite con la sopracitata delibera del Consiglio comunale n°3/2018 del 26 febbraio 2018, quelle che trattano il Sistema Paesaggistico, testualmente recitano:

Componente strutturale

Nelle more dell’approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, cui la pianificazione locale dovrà adeguarsi, apportare alcune modifiche ai temi paesaggistici di rilevanza locale non in contrasto con i contenuti del PPR (paragrafo 3.4.2 lettera c del **Documento di analisi preliminare**), alcuni dei quali sono già presenti nel vigente piano struttura, ed in particolare:

- a) precisare e individuare i **percorsi panoramici**: carrabili, ciclabili e pedonali;
- b) precisare i **coni visuali**, riportando quelli di maggior rilevanza scenografica e panoramica, predisponendo per ciascuno una specifica scheda descrittiva;
- c) individuare i **Riferimenti paesaggistico/identitari** di scala comunale e i relativi contesti di pertinenza paesaggistica.

Componente operativa

Recepire ed adeguare, qualora intervenga l’approvazione del P.P.R., anche per stralci successivi, il vigente P.R.G.C. al P.P.R. stesso, secondo le modalità definite nelle norme tecniche di attuazione del P.P.R.

PRESO ATTO che il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è divenuto efficace, per cui il testo delle Norme Tecniche di Attuazione e quanto previsto nella Scheda Ambito di Paesaggio AP12 – Laguna e Costa sono divenuti cogenti ed efficaci, con dei contenuti e prescrizioni modificati rispetto al testo adottato, sulla base del quale si sono impartite le direttive soprariportate;

RITENUTO pertanto di integrare e specificare le Direttive che trattano il Sistema Paesaggistico, rendendole coerenti con i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale approvato;

VISTO l'elaborato depositato in data 10 maggio 2019 trasmesso a mezzo PEC ed acclarato al n° 15235 di protocollo, a firma del professionista incaricato dott. Roberto Rossetto, legale rappresentante della società Terre s.r.l. Via delle Industrie, 15, Parco Scientifico Tecnologico Vega - 30175 Venezia, denominato: "PROPOSTA DI REVISIONE ED INTEGRAZIONE DELLE DIRETTIVE ASSUNTE CON DELIBERA CONSILIARE N°3/2018 IN SEGUITO ALLA SOPRAVVENUTA EFFICACIA DEL PIANO REGIONALE PAESAGGISTICO DELLA REGIONE AUTONOMA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA", **Allegato sub A** alla presente deliberazione, che per il Sistema Paesaggistico recita (in rosso l'evidenza del testo variato rispetto alla proposta di direttive originaria):

Sistema Paesaggistico

Componente strutturale

Essendo intervenuta l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale adeguarsi ai contenuti dello stesso, apportare alcune modifiche ai temi paesaggistici di rilevanza locale non in contrasto con i contenuti del PPR (paragrafo 3.4.2 lettera c del **Documento di analisi preliminare**), alcuni dei quali sono già presenti nel vigente piano struttura, ed in particolare:

- a) precisare e individuare i **percorsi panoramici**: carrabili, ciclabili e pedonali;
- b) precisare i **coni visuali**, riportando quelli di maggior rilevanza scenografica e panoramica, predisponendo per ciascuno una specifica scheda descrittiva;
- c) individuare i **Riferimenti paesaggistico/identitari** di scala comunale e i relativi contesti di pertinenza paesaggistica fra i quali definire, per la parte urbanizzata dell'isola, **lo skyline identitario** (ingombri, profili, sagoma e altezze) come quello derivante dalla disciplina dei tessuti consolidati (Zone A, B0 e B), come normati dal vigente PRGC e dai suoi strumenti attuativi, ulteriormente integrata dalle direttive ed indirizzi del PPR per il *Morfotipo d) insediamenti ad alta densità (comprendente le B0 e B - Capoluogo)* di cui alla scheda AP12; la definizione dello skyline identitario potrà essere mutata e/o adeguata in sede di Conferenza dei servizi di cui all'art. 14 delle N.T.A. del P.P.R.;

Componente operativa

Adeguare anche per stralci successivi, il vigente P.R.G.C. al P.P.R. stesso, secondo le modalità definite nelle norme tecniche di attuazione del P.P.R. e declinate nella componente strutturale sopra riportata.

CONSIDERATO che, sempre per i medesimi motivi e nel medesimo **Allegato sub A**, il professionista incaricato ha ritenuto coerente integrare le Direttive impartite anche per la parte riguardante il Sistema Insediativo:

Sistema Insediativo

Componente strutturale

- a) Riconoscere il centro storico come *morfotipo a) Insediamenti storici originari* di cui al Piano Paesaggistico Regionale e definire le strategie operative nel rispetto degli obiettivi di qualità ed indirizzi riportati nella scheda AP12 dello stesso PPR;
- b) Riconoscere la zona B come appartenente ai seguenti morfotipi di cui al PPR: *morfotipo d) insediamenti compatti ad alta densità (Zone B e Zona B0)* e *Insediamenti compatti a bassa densità (Cavarera ed ex sacca dei Moreri)* definendo le strategie operative coerentemente con gli obiettivi di qualità ed indirizzi di cui alla scheda AP12 dello stesso PPR;
- c) Verificare il dimensionamento delle zone C di Boscat e Fossalon, valutando altresì l'opportunità di inserire "punti vendita a chilometri zero"; definire le strategie operative;

- d) Verificare l'opportunità del mantenimento e/o della riduzione e/o della eliminazione della zona D2 adiacente all'asse viario Monfalcone – Grado; definire le strategie operative;
- e) Prevedere, per la zona B Pineta, da considerarsi saturata dal punto di vista volumetrico, il solo mantenimento delle quantità residenziali esistenti, senza ulteriori edificazioni, con contemporanee azioni mirate alla qualificazione dell'area dal punto di vista della qualità urbana e dei servizi;
- f) Valutare per le attuali Zona C "Ex Cavarera" e Sottozona C in G1 Comparti A e B (ex sacca dei Moreri), con riferimento alle motivazioni di cui al paragrafo 3.4.3 lettera f del **Documento di analisi preliminare**, l'opportunità di definire uno scenario alternativo in termini distributivi e quantitativi volto alla risposta delle effettive esigenze di soddisfacimento del fabbisogno abitativo. Nella variante degli elementi strategici del piano si dovrà quindi valutare, previa esaustiva analisi dei parametri demografici e socio economici, si dovrà:

Zona C – "Ex Cavarera"

- Verificare se l'attuale porzione edificata prevalentemente per scopi residenziali dell'attuale zona C possiede i parametri ed indici minimi previsti dal P.U.R.G. per essere zonizzata quale zona B;
- Per i lotti dell'attuale zona C destinati ad artigianato produttivo compatibile con la residenza: *definire le funzioni ammissibili*;
- Verificare se confermare, per una porzione della zona C di cui sopra, adiacente al Viale Cavarera, una quota residenziale ed una quota destinata all'edilizia convenzionata (intesa nella declinazione della L.R. 1/2016), come completamento dell'attuale disegno dei tessuti residenziali esistenti nelle adiacenze, confermando la destinazione C, da realizzarsi assumendo parametri e tipologie coerenti con il contesto paesaggistico ed ambientale;
- Verificare se l'area restante dell'originario ambito C Cavarera, (al netto delle 3 aree come più sopra individuate) possa essere ricompresa all'interno dell'ambito G1 "turistico ricettivo" prevedendo in alternativa alle attuali dense e concentrate previsioni volumetriche, una infrastrutturazione leggera preferibilmente per scopi turistico/ricettivi all'aria aperta, da realizzarsi secondo i principi di reversibilità ed integrazione ambientale.

Comparti A e B – Ex Sacca dei Moreri

- Verificare se il comparto A (ex Sacca dei Moreri), rappresentando il completamento verso ovest della città residenziale, possa essere escluso dal perimetro della zona G1, prevedendo una quota destinata all'edilizia convenzionata (intesa nella declinazione della L.R. 1/2016) e contribuendo al potenziamento ed integrazione del nodo logistico centrale in termini di parcheggi e servizi.
- Verificare se per il comparto B (ex Sacca dei Moreri) si possano aprire nuove prospettive e potenzialità. Verificare, in particolare, se possa ospitare, nella sua porzione orientale (ad est della strada della Rotta), una consistente quota di ricettività all'aperto collegandosi con le medesime destinazioni a nord (come più sopra prospettate) ed est e se, ed in che misura, possa ospitare, nella sua porzione occidentale (ad ovest della strada della Rotta), destinazioni d'uso pertinenti al turismo, con volumetrie complessive più contenute rispetto all'attuale e comunque coerenti con l'aumento della ricettività alberghiera prevista dal vigente Piano Turistico regionale, con una infrastrutturazione permanente, con esclusione di qualsiasi forma di residenzialità e contribuendo alla dotazione pubblica del nodo logistico centrale.

Lo scenario sopradescritto, se verranno confermate le analisi previste in precedenza, dovrà confrontarsi con una ipotesi di revisione dell'ambito G1 Turistico marino. In ogni caso, per ogni singolo ambito, dovranno essere definite le strategie operative.

- g) analizzare, per i nuclei edificati nelle zone agricole, la situazione socio economica e patrimoniale e definire gli elementi strategici che faranno da guida all'individuazione degli ambiti agricoli ove potrà essere rinforzata una residenzialità anche non direttamente collegata con l'uso agricolo, attraverso il recupero o ristrutturazione degli edifici residenziali esistenti ovvero il recupero funzionale degli annessi rustici individuando le funzioni e gli usi compatibili con l'attività agricola dell'intorno.

Componente operativa

In concomitanza alle verifiche ed alle declinazioni dei nuovi obiettivi riguardanti il sistema insediativo che saranno attuate per la componente strutturale, al fine di garantire la completa coerenza interna del Piano Regolatore Generale Comunale, valutare di porre in essere le seguenti azioni:

a) Zona omogenea A – Centro Storico: Procedere ad una rivisitazione complessiva delle norme attualmente contenute nel Piano Particolareggiato del Centro Storico adeguandole:

- *alla disciplina del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) dove il centro storico di Grado è classificato come Morfotipo a) insediamenti storici originari cui corrispondono i seguenti obiettivi di qualità, indirizzi e direttive così come riportati nella scheda AP12:*

Obiettivi di qualità paesaggistica

- 1) *Conservare e rendere leggibili i segni della struttura insediativa originaria generata dalle particolarità idrogeomorfologiche (rogge, alti morfologici) e leggibili nell'impianto viario, nell'organizzazione degli spazi pubblici, nella presenza di rogge, di "sfuei" o di pozzi e nei toponimi, e conservare le tipologie edilizie, i manufatti e i materiali che sono testimonianza significativa della stratificazione storica;*
- 2) *rafforzare la struttura insediativa originaria spesso di impianto lineare attraverso l'eliminazione e/o sostituzione delle parti incongrue. Le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito e con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; possono essere espressione architettonica del proprio tempo, evitando però la frammentazione della continuità del tessuto urbano, l'intrusione con elementi estranei ed incongrui o fuori scala;*
- 3) *contrastare il degrado e l'abbandono dei centri storici anche attraverso il recupero funzionale alla residenza e alle funzioni economiche (commercio, servizi, direzionale), il rafforzamento degli spazi di relazione e di pedonalizzazione in una cornice di conservazione dei valori formali ed incremento della qualità dello spazio urbano.*

Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

- 1) *individuano i segni della struttura insediativa originaria (impianto viario, particolarità idro-geomorfologiche ...) e gli edifici di rilevanza storico culturale, gli elementi architettonici e i materiali che li caratterizzano e definiscono norme volte al loro recupero ed alla salvaguardia dell'organismo edilizio nel suo insieme. Per la salvaguardia dell'organismo nel suo insieme, vanno considerati tanto gli elementi edilizi, quanto altri elementi costituenti gli spazi aperti (strade, piazze, cortili, giardini, spazi liberi ecc.), ed altre strutture significative (mura, porte, rocche ecc.), nonché eventuali elementi naturali che accompagnano l'insieme caratterizzandolo più o meno accentuatamente (contorni naturali, corsi d'acqua, singolarità geomorfologiche ecc.). Gli elementi edilizi che ne fanno parte vanno conservati non solo nei loro aspetti formali, che ne qualificano l'espressione architettonica o ambientale, ma altresì nei loro caratteri tipologici in quanto espressione di funzioni che hanno caratterizzato nel tempo l'uso degli elementi stessi;*
- 2) *definiscono norme volte alla disciplina dei nuovi interventi edilizi;*
- 3) *prevedono interventi negli spazi di relazione che considerino i segni della struttura originaria, i materiali propri della zona nonché tendano alla razionalizzazione degli impianti a rete aerei con l'eventuale loro interrimento ove possibile*

- alle sopravvenute normative regionali in materia di interventi edilizi

per trasferirle poi nel corpo normativo del vigente P.R.G.C.; la variante tratterà il Centro Storico in maniera autonoma con documenti specifici analogamente a quanto in passato effettuato per i porti, le strutture ricettive e le spiagge;

- *Zone omogenee B0 e Zona B – revisione complessiva dell'attuale disciplina, recependo i contenuti del PPR nell'ambito del quale le **due zone sono equiparate** in quanto classificate come Morfotipo d) insediamenti compatti ad alta densità, cui corrispondono i seguenti obiettivi di qualità, indirizzi e direttive così come riportati nella scheda AP12:*

Obiettivi di qualità paesaggistica

- 1) *Conservare gli impianti urbani di valore storico e restaurare gli edifici con valore monumentale;*
- 2) *riconnettere gli spazi aperti pubblici a sistemi paesaggistici più ampi (rurali, periurbani, naturali) e potenziare le connessioni ecologiche;*
- 3) *porre attenzione al ripristino delle dinamiche relazionali dei quartieri con le altre parti della città ed in particolare con quelle destinate alle funzioni economiche ed ai servizi.*

Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

- 1) *riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo, con particolare riguardo alla identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni. All'interno del morfotipo:*

2) promuovono la rigenerazione e la fruizione degli spazi aperti e pubblici, anche attraverso l'eventuale ridisegno del loro sistema e delle attrezzature collettive, incentivando pratiche di cura, gestione, manutenzione degli spazi comuni da parte degli abitanti e la mobilità pedonale e ciclabile;

3) in caso di introduzione di elementi di architettura contemporanea negli impianti urbani di valore storico, definiscono norme volte al rispetto delle caratteristiche del sito e del contesto; 4) in caso di interventi di restauro e adeguamento funzionale ed energetico degli edifici di valore storico e monumentale, definiscono norme volte ad evitare l'inserimento di elementi di intrusione (impianti tecnologici quali pannelli solari, termici o fotovoltaici, micro generatori eolici, tralicci, antenne) rispetto a visuali da spazi pubblici; 5) prevedono interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti o elementi architettonici incongrui).

Si procederà dapprima ad una ridefinizione dei perimetri degli isolati in modo tale che essi corrispondano ad ambiti morfologicamente e funzionalmente omogenei sulla base dei seguenti parametri:

- appartenenza Morfotipo d) insediamenti ad alta densità per tutte le zone B e la zona B0 individuati dal Piano Paesaggistico Regionale;
- appartenenza al Morfotipo e) insediamenti a bassa densità per la zona edificata della Ex Valle Cavarera "Sacca dei Moreri";
- contestualizzazione e ruolo all'interno della Scena Urbana;
- ruolo e contributo all'interno dello skyline identitario;
- sicurezza Idraulica e coerenza con il PAIR.

prevedendo, per ogni isolato, come sopra ridefinito, i parametri edilizi (indici, altezze, destinazioni d'uso) coerenti con:

- obiettivi di qualità, direttive ed indirizzi di cui alla scheda Ap12 del PPR
- il contesto urbano e paesaggistico;
- le relazioni formali e /o funzionali con il centro urbano;
- il carattere delle cortine edilizie;
- la messa in sicurezza idraulica adeguandosi alle disposizioni del PAIR;
- le destinazioni d'uso prevalenti, ovvero la vocazione funzionale degli isolati (residenziale, turistica, mista residenziale e turistica).

- b) Rivedere le Zone C ed equiparate (ex Cavarera, comparto A e B ex Sacca dei Moreri, Fossalon, Boscat, Villaggio di Primero, Ca' Marin) (**direttiva prioritaria limitamente a ex Cavarera, comparto A e B ex Sacca dei Moreri**);
- c) Modificare il perimetro della zona G1 (**direttiva prioritaria**);
- d) Eliminare ogni ulteriore quota residenziale all'interno della zona G1, confermando solamente quelle presenti nei nuclei di Grado Pineta, case sparse lungo la S.P. n° 19, Villaggio Primero (una quota ulteriore potrebbe essere potenzialmente sovradimensionata rispetto alle attuali dinamiche della domanda e del mercato immobiliare ed inoltre in contrasto con il disegno della città che ci si propone di prefigurare in virtù sia della declinazione delle direttive dettate per la componente strutturale del sistema insediativo sia di alcuni aspetti delle direttive dettate per il sistema ambientale e quello paesaggistico: ripristino della continuità ambientale attraverso la definizione dell'infrastruttura verde, tutela delle viste dalle strade panoramiche e dello skyline identitario); (**direttiva prioritaria**);
- e) Rivedere i parametri urbanistici della zona G1 in coordinamento con la rivisitazione della componente strutturale (**direttiva prioritaria**);
- f) Rivedere i perimetri e l'entità delle zone D2 in coordinamento con la rivisitazione della componente strutturale;
- g) Procedere alla individuazione degli ambiti agricoli ove potrà essere rinforzata una residenzialità anche non direttamente collegata con l'uso agricolo, attraverso il recupero o ristrutturazione degli edifici residenziali esistenti.

RITENUTO di condividere sia l'impostazione data alla proposta di integrazione e specifica delle direttive, sia gli scenari prefigurati, sia i contenuti espressi, che risultano perfettamente coerenti con gli indirizzi alla base del programma elettorale e con i contenuti del DUP, orientando lo sviluppo di Grado non più verso una incontrollata proliferazione di edifici residenziali destinati ad essere sottoutilizzati, ma verso un più completo ed omnicomprensivo scenario di sviluppo sostenibile che non preveda, fra l'altro, la realizzazione di edifici fuori scala che alterino lo sky-line identitario, nel quale si riconoscono tutti i cittadini gradesi e che rappresenta uno dei punti di forza attrattori del turismo;

RITENUTO, in parziale modifica di quanto deliberato con propria atto n°3/2018 del 26 febbraio 2018, avente come oggetto: “*Variante generale alla componente strutturale del vigente Piano Regolatore Generale Comunale e alla componente operativa congruente con alcuni aspetti strategici ritenuti prioritari. Art. 63 bis comma 8 L.R. 5/2007. Formulazione delle direttive per la predisposizione della variante. Apposizione della salvaguardia con contestuale individuazione delle porzioni di territorio comunale assoggettate.*”, e per quanto sin qui adeguatamente motivato, di fare propria la proposta di integrazione e specificazione delle direttive di cui all’elaborato “**PROPOSTA DI REVISIONE ED INTEGRAZIONE DELLE DIRETTIVE ASSUNTE CON DELIBERA CONSILIARE N°3/2018 IN SEGUITO ALLA SOPRAVVENUTA EFFICACIA DEL PIANO REGIONALE PAESAGGISTICO DELLA REGIONE AUTONOMA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**” – Allegato sub A alla presente deliberazione e di modificare, conseguentemente, le direttive per la redazione di **Variante generale alla componente strutturale del vigente Piano Regolatore Generale Comunale e alla componente operativa congruente con alcuni aspetti strategici ritenuti prioritari**, declinandole come di seguito:

Sistema ambientale

Componente strutturale

- a) Individuare il perimetro dell’**infrastruttura verde** secondo le modalità di cui al paragrafo 3.4.1 lettera b) del **Documento di analisi preliminare**;
- b) Individuare la **rete Ecologica**, recependo nelle more dell’approvazione del Piano Paesaggistico, i contenuti dello stesso coerenti con la Vision del Piano di cui al paragrafo 3.4.1 punto 1 del **Documento di analisi preliminare**. In particolare andrà individuato il **varco ecologico** di fronte a valle *Artalina* comprendendovi il tratto di arenile classificato come Corridoio ecologico nella **Variante n°24** Spiagge e l’area a Pineta retrostante;
- c) Tracciare, indicativamente, il **canale litoraneo** di separazione tra la spiaggia ed il banco sabbioso della Mula di Muggia, come descritto al paragrafo 3.4.1 lettera e) del **Documento di analisi preliminare** strutturando il percorso autorizzativo da porre in essere per la sua approvazione;
- d) Verificare l’opportunità, ai fini della vivificazione della Laguna est, di tracciare, indicativamente, un nuovo canale di collegamento con il mare all’altezza del confine occidentale della Valle Artalina;
- e) Disciplinare l’ambiente lagunare conformandosi alle seguenti indicazioni:
 - tutelare i modi d’uso storicizzati della laguna, sui quali si fonda il rapporto con la comunità locale;
 - promuovere una fruizione turistica lagunare, collegata all’insediamento storico, delle isole e delle valli da pesca;
 - agevolare una itticultura sostenibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico ma anche in grado di assicurare un adeguato grado di efficienza produttiva e rendimento economico (forme di infrastrutturazione della valle e multifunzionalità legata all’itticultura).

In relazione alla fattibilità degli interventi di infrastrutturazione correlati alla fruizione turistica del sistema lagunare va evidenziata la necessità di avviare un confronto ed approfondimento con la Regione ed Autorità di Bacino in merito al tema della sicurezza idraulica. Nonostante la particolare caratterizzazione idraulica dei sistemi vallivi, di fatto dei bacini arginati, Il PAIR classifica le valli da pesca in zona P3 a pericolosità elevata e quindi di fatto inibisce qualsiasi trasformazione.

Sistema Paesaggistico

Componente strutturale

Essendo intervenuta l’approvazione del Piano Paesaggistico Regionale adeguarsi ai contenuti dello stesso, apportare alcune modifiche ai temi paesaggistici di rilevanza locale non in contrasto con i contenuti del PPR (paragrafo 3.4.2 lettera c del **Documento di analisi preliminare**), alcuni dei quali sono già presenti nel vigente piano struttura, ed in particolare:

- a) precisare e individuare i **percorsi panoramici**: carrabili, ciclabili e pedonali;

- b) precisare i **coni visuali**, riportando quelli di maggior rilevanza scenografica e panoramica, predisponendo per ciascuno una specifica scheda descrittiva;
- c) individuare i **Riferimenti paesaggistico/identitari** di scala comunale e i relativi contesti di pertinenza paesaggistica fra i quali definire, per la parte urbanizzata dell'isola, **lo skyline identitario** (ingombri, profili, sagoma e altezze) come quello derivante dalla disciplina dei tessuti consolidati (Zone A, B0 e B), come normati dal vigente PRGC e dai suoi strumenti attuativi, ulteriormente integrata dalle direttive ed indirizzi del PPR per il *Morfotipo d) insediamenti ad alta densità (comprendente le B0 e B - Capoluogo)* di cui alla scheda AP12; la definizione dello skyline identitario potrà essere mutata e/o adeguata in sede di Conferenza dei servizi di cui all'art. 14 delle N.T.A. del P.P.R.;

Componente operativa

Adeguare anche per stralci successivi, il vigente P.R.G.C. al P.P.R. stesso, secondo le modalità definite nelle norme tecniche di attuazione del P.P.R. e declinate nella componente strutturale sopra riportata.

Sistema Insediativo

Componente strutturale

- a) Riconoscere il centro storico come *morfotipo a) Insediamenti storici originari* di cui al Piano Paesaggistico Regionale e definire le strategie operative nel rispetto degli obiettivi di qualità ed indirizzi riportati nella scheda AP12 dello stesso PPR;
- b) Riconoscere la zona B come appartenente ai seguenti morfotipi di cui al PPR: *morfotipo d) insediamenti compatti ad alta densità* (Zone B e Zona B0) e *Insediamenti compatti a bassa densità* (Cavarera ed ex sacca dei Moreri) definendo le strategie operative coerentemente con gli obiettivi di qualità ed indirizzi di cui alla scheda AP12 dello stesso PPR
- c) Verificare il dimensionamento delle zone C di Boscat e Fossalun, valutando altresì l'opportunità di inserire "punti vendita a chilometri zero"; definire le strategie operative;
- d) Verificare l'opportunità del mantenimento e/o della riduzione e/o della eliminazione della zona D2 adiacente all'asse viario Monfalcone – Grado; definire le strategie operative;
- e) Prevedere, per la zona B Pineta, da considerarsi satura dal punto di vista volumetrico, il solo mantenimento delle quantità residenziali esistenti, senza ulteriori edificazioni, con contemporanee azioni mirate alla qualificazione dell'area dal punto di vista della qualità urbana e dei servizi;
- f) Valutare per le attuali Zona C "Ex Cavarera" e Sottozona C in G1 Comparti A e B (ex sacca dei Moreri), con riferimento alle motivazioni di cui al paragrafo 3.4.3 lettera f del **Documento di analisi preliminare**, l'opportunità di definire uno scenario alternativo in termini distributivi e quantitativi volto alla risposta delle effettive esigenze di soddisfacimento del fabbisogno abitativo. Nella variante degli elementi strategici del piano si dovrà quindi valutare, previa esaustiva analisi dei parametri demografici e socio economici, si dovrà:

Zona C – "Ex Cavarera"

- *Verificare se l'attuale porzione edificata prevalentemente per scopi residenziali dell'attuale zona C possiede i parametri ed indici minimi previsti dal P.U.R.G. per essere zonizzata quale zona B;*
- *Per i lotti dell'attuale zona C destinati ad artigianato produttivo compatibile con la residenza: definire le funzioni ammissibili;*
- *Verificare se confermare, per una porzione della zona C di cui sopra, adiacente al Viale Cavarera, una quota residenziale ed una quota destinata all'edilizia convenzionata (intesa nella declinazione della L.R. 1/2016), come completamento dell'attuale disegno dei tessuti residenziali esistenti nelle adiacenze, confermando la destinazione C, da realizzarsi assumendo parametri e tipologie coerenti con il contesto paesaggistico ed ambientale;*
- *Verificare se l'area restante dell'originario ambito C Cavarera, (al netto delle 3 aree come più sopra individuate) possa essere ricompresa all'interno dell'ambito G1 "turistico ricettivo" prevedendo in alternativa alle attuali dense e concentrate previsioni volumetriche, una infrastrutturazione leggera preferibilmente per scopi turistico/ricettivi all'aria aperta, da realizzarsi secondo i principi di reversibilità ed integrazione ambientale.*

Comparti A e B – Ex Sacca dei Moreri

- Verificare se Il comparto A (ex Sacca dei Moreri), rappresentando il completamento verso ovest della città residenziale, *possa essere escluso* dal perimetro della zona G1, prevedendo una quota destinata all'edilizia convenzionata (intesa nella declinazione della L.R. 1/2016) e contribuendo al potenziamento ed integrazione del nodo logistico centrale in termini di parcheggi e servizi.
- Verificare se per il comparto B (ex Sacca dei Moreri) *si possano aprire nuove prospettive e potenzialità*. Verificare, in particolare, se possa ospitare, nella sua porzione orientale (ad est della strada della Rotta), una consistente quota di ricettività all'aperto collegandosi con le medesime destinazioni a nord (come più sopra prospettate) ed est e se, ed in che misura, possa ospitare, nella sua porzione occidentale (ad ovest della strada della Rotta), destinazioni d'uso pertinenti al turismo, con volumetrie complessive più contenute rispetto all'attuale e comunque coerenti con l'aumento della ricettività alberghiera prevista dal vigente Piano Turistico regionale, con una infrastrutturazione permanente, con esclusione di qualsiasi forma di residenzialità e contribuendo alla dotazione pubblica del nodo logistico centrale,.

Lo scenario sopradescritto, se verranno confermate le analisi previste in precedenza, dovrà confrontarsi con una ipotesi di revisione dell'ambito G1 Turistico marino. In ogni caso, per ogni singolo ambito, dovranno essere definite le strategie operative.

- g) analizzare, per i nuclei edificati nelle zone agricole, la situazione socio economica e patrimoniale e definire gli elementi strategici che faranno da guida all'individuazione degli ambiti agricoli ove potrà essere rinforzata una residenzialità anche non direttamente collegata con l'uso agricolo, attraverso il recupero o ristrutturazione degli edifici residenziali esistenti ovvero il recupero funzionale degli annessi rustici individuando le funzioni e gli usi compatibili con l'attività agricola dell'intorno.

Componente operativa

In concomitanza alle verifiche ed alle declinazioni dei nuovi obiettivi riguardanti il sistema insediativo che saranno attuate per la componente strutturale, al fine di garantire la completa coerenza interna del Piano Regolatore Generale Comunale, valutare di porre in essere le seguenti azioni:

- a) Zona omogenea A – Centro Storico: Procedere ad una rivisitazione complessiva delle norme attualmente contenute nel Piano Particolareggiato del Centro Storico adeguandole:
- alla disciplina del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) dove il centro storico di Grado è classificato come Morfortipo a) *insediamenti storici originari* cui corrispondono i seguenti obiettivi di qualità, indirizzi e direttive così come riportati nella scheda AP12:

Obiettivi di qualità paesaggistica

- 1) Conservare e rendere leggibili i segni della struttura insediativa originaria generata dalle particolarità idrogeomorfologiche (rogge, alti morfologici) e leggibili nell'impianto viario, nell'organizzazione degli spazi pubblici, nella presenza di rogge, di "sfuei" o di pozzi e nei toponimi, e conservare le tipologie edilizie, i manufatti e i materiali che sono testimonianza significativa della stratificazione storica;
- 2) rafforzare la struttura insediativa originaria spesso di impianto lineare attraverso l'eliminazione e/o sostituzione delle parti incongrue. Le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito e con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; possono essere espressione architettonica del proprio tempo, evitando però la frammentazione della continuità del tessuto urbano, l'intrusione con elementi estranei ed incongrui o fuori scala;
- 3) contrastare il degrado e l'abbandono dei centri storici anche attraverso il recupero funzionale alla residenza e alle funzioni economiche (commercio, servizi, direzionale), il rafforzamento degli spazi di relazione e di pedonalizzazione in una cornice di conservazione dei valori formali ed incremento della qualità dello spazio urbano.

Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

- 1) individuano i segni della struttura insediativa originaria (impianto viario, particolarità idro-geomorfologiche ...) e gli edifici di rilevanza storico culturale, gli elementi architettonici e i materiali che li caratterizzano e definiscono norme volte al loro recupero ed alla salvaguardia dell'organismo edilizio nel suo insieme. Per la salvaguardia dell'organismo nel suo insieme, vanno considerati tanto gli elementi edilizi, quanto altri elementi costituenti gli spazi aperti (strade, piazze, cortili, giardini, spazi liberi ecc.), ed altre strutture significative (mura, porte, rocche ecc.), nonché eventuali elementi naturali che accompagnano l'insieme caratterizzandolo

- più o meno accentuatamente (contorni naturali, corsi d'acqua, singolarità geomorfologiche ecc.). Gli elementi edilizi che ne fanno parte vanno conservati non solo nei loro aspetti formali, che ne qualificano l'espressione architettonica o ambientale, ma altresì nei loro caratteri tipologici in quanto espressione di funzioni che hanno caratterizzato nel tempo l'uso degli elementi stessi;
- 2) definiscono norme volte alla disciplina dei nuovi interventi edilizi;
 - 3) prevedono interventi negli spazi di relazione che considerino i segni della struttura originaria, i materiali propri della zona nonché tendano alla razionalizzazione degli impianti a rete aerei con l'eventuale loro interrimento ove possibile

- alle sopravvenute normative regionali in materia di interventi edilizi per trasferirle poi nel corpo normativo del vigente P.R.G.C.; la variante tratterà il Centro Storico in maniera autonoma con documenti specifici analogamente a quanto in passato effettuato per i porti, le strutture ricettive e le spiagge;
- *Zone omogenee B0 e Zona B* – revisione complessiva dell'attuale disciplina, recependo i contenuti del PPR nell'ambito del quale le **due zone sono equiparate** in quanto classificate come **Morfotipo d) insediamenti compatti ad alta densità**, cui corrispondono i seguenti obiettivi di qualità, indirizzi e direttive così come riportati nella scheda AP12:

Obiettivi di qualità paesaggistica

- 1) Conservare gli impianti urbani di valore storico e restaurare gli edifici con valore monumentale;
- 2) riconnettere gli spazi aperti pubblici a sistemi paesaggistici più ampi (rurali, periurbani, naturali) e potenziare le connessioni ecologiche;
- 3) porre attenzione al ripristino delle dinamiche relazionali dei quartieri con le altre parti della città ed in particolare con quelle destinate alle funzioni economiche ed ai servizi.

Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

- 1) riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo, con particolare riguardo alla identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni. All'interno del morfotipo:
- 2) promuovono la rigenerazione e la fruizione degli spazi aperti e pubblici, anche attraverso l'eventuale ridisegno del loro sistema e delle attrezzature collettive, incentivando pratiche di cura, gestione, manutenzione degli spazi comuni da parte degli abitanti e la mobilità pedonale e ciclabile;
- 3) in caso di introduzione di elementi di architettura contemporanea negli impianti urbani di valore storico, definiscono norme volte al rispetto delle caratteristiche del sito e del contesto; 4) in caso di interventi di restauro e adeguamento funzionale ed energetico degli edifici di valore storico e monumentale, definiscono norme volte ad evitare l'inserimento di elementi di intrusione (impianti tecnologici quali pannelli solari, termici o fotovoltaici, micro generatori eolici, tralicci, antenne) rispetto a visuali da spazi pubblici; 5) prevedono interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti o elementi architettonici incongrui).

Si procederà dapprima ad una ridefinizione dei perimetri degli isolati in modo tale che essi corrispondano ad ambiti morfologicamente e funzionalmente omogenei sulla base dei seguenti parametri:

- appartenenza *Morfotipo d) insediamenti ad alta densità* per tutte le zone B e la zona B0 individuati dal Piano Paesaggistico Regionale;
- appartenenza al *Morfotipo e) insediamenti a bassa densità* per la zona edificata della Ex Valle Cavarera "Sacca dei Moreri";
- contestualizzazione e ruolo all'interno della *Scena Urbana*;
- ruolo e contributo all'interno dello skyline identitario;
- sicurezza Idraulica e coerenza con il PAIR.

prevedendo, per ogni isolato, come sopra ridefinito, i parametri edilizi (indici, altezze, destinazioni d'uso) coerenti con:

- obiettivi di qualità, direttive ed indirizzi di cui alla scheda Ap12 del PPR
- il contesto urbano e paesaggistico;
- le relazioni formali e /o funzionali con il centro urbano;
- il carattere delle cortine edilizie;
- la messa in sicurezza idraulica adeguandosi alle disposizioni del PAIR;

- le destinazioni d'uso prevalenti, ovvero la vocazione funzionale degli isolati (residenziale, turistica, mista residenziale e turistica).
- b) Rivedere le Zone C ed equiparate (ex Cavarera, comparto A e B ex Sacca dei Moreri, Fossalon, Boscat, Villaggio di Primero, Ca' Marin) (**direttiva prioritaria limitamente a ex Cavarera, comparto A e B ex Sacca dei Moreri**);
- c) Modificare il perimetro della zona G1 (**direttiva prioritaria**);
- d) Eliminare ogni ulteriore quota residenziale all'interno della zona G1, confermando solamente quelle presenti nei nuclei di Grado Pineta, case sparse lungo la S.P. n° 19, Villaggio Primero (una quota ulteriore potrebbe essere potenzialmente sovradimensionata rispetto alle attuali dinamiche della domanda e del mercato immobiliare ed inoltre in contrasto con il disegno della città che ci si propone di prefigurare in virtù sia della declinazione delle direttive dettate per la componente strutturale del sistema insediativo sia di alcuni aspetti delle direttive dettate per il sistema ambientale e quello paesaggistico: ripristino della continuità ambientale attraverso la definizione dell'infrastruttura verde, tutela delle viste dalle strade panoramiche e dello skyline identitario); (**direttiva prioritaria**);
- e) Rivedere i parametri urbanistici della zona G1 in coordinamento con la rivisitazione della componente strutturale (**direttiva prioritaria**);
- f) Rivedere i perimetri e l'entità delle zone D2 in coordinamento con la rivisitazione della componente strutturale;
- g) Procedere alla individuazione degli ambiti agricoli ove potrà essere rinforzata una residenzialità anche non direttamente collegata con l'uso agricolo, attraverso il recupero o ristrutturazione degli edifici residenziali esistenti.

Sistema Infrastrutturale

Componente strutturale

- a) Individuare l'infrastruttura verde locale come descritto al paragrafo 3.4.5 lettere a) del **Documento di analisi preliminare**;
- b) Individuare le principali aree a parcheggio come descritto al precedente paragrafo 3.4.5 lettera b) del **Documento di analisi preliminare** assicurando altresì una coerenza con i contenuti del redigendo Piano per la Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS);
- c) Individuare le dorsali della mobilità ciclabile e dei principali punti di interscambio come descritto al paragrafo 3.4.5 lettera c) del **Documento di analisi preliminare** assicurando altresì una coerenza con i contenuti del redigendo Piano per la Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS);
- d) Individuare le soglie e porte Urbane come descritto al precedente paragrafo 3.4.5 lettera d) assicurando altresì una coerenza con i contenuti del redigendo Piano per la Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS);

Componente operativa

Procedere ad una ricognizione e rivisitazione degli standard urbanistici al fine di determinare le condizioni per il loro mantenimento e/o integrazione.

Sistema Turistico

Componente strutturale

Razionalizzare e potenziare l'offerta turistica attraverso la revisione del perimetro e di alcuni contenuti della zona G1 vigente; valutare, in particolare, le seguenti ipotesi:

- a) allargamento del perimetro della zona G1 verso nord inglobandovi parte dell'attuale zona C ex valle Cavarera; nell'area così determinata prevedere una antropizzazione leggera, per scopi turistici ricettivi, maggiormente coerente con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica fissati per il contesto quale baricentro dell'infrastruttura verde locale;
- b) rettifica del perimetro della zona G1 per comprendervi gli spazi verdi a ridosso della spiaggia (Grado Pineta) da destinare a parco, conformando quindi il perimetro della zona G1 ai limiti della variante spiagge;

- c) modifica della destinazione termale e Colonie per l'area ad ovest dei campeggi per le motivazioni descritte nel paragrafo 3.4.5 lettera a) del **Documento di analisi preliminare** prevedendo in parte un allargamento del corridoio ecologico ed in parte un'infrastrutturazione leggera e reversibile compatibile con l'attuale ruolo e valore eco sistemico, ovvero assimilabile per carature e disciplina alle aree per complessi ricettivi all'aperto e villaggi turistici;
- d) valutazione dell'eliminazione di alcune previsioni portuali contenute nell'attuale piano struttura in quanto incompatibili con gli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale e non coerenti con il nuovo disegno della portualità, così come delineato nel **Documento di analisi preliminare**, che prevede la localizzazione dei poli principali in corrispondenza delle bocche di porto, evitando quindi ulteriori pressioni ed attraversamenti dell'ambito lagunare e delle zone di valore naturalistico; potenziamento dei poli nautici in corrispondenza delle Bocche di Porto ovvero Primero ed ambito portuale ad ovest del cosiddetto Ponte Matteotti;
- e) valutazione, per quali parti dell'area agricola, sia possibile la valorizzazione come Agriparco (come emerge dal **Documento di analisi preliminare**, la geometrica e ben conservata tessitura fondiaria, l'intatto patrimonio edilizio, la permanenza di forte relazioni con l'attività agricola ne fanno un contesto adatto ad essere ricompreso all'interno del sistema turistico slow costiero, portando l'offerta turistica di Grado fino alle foci dell'Isonzo ed oltre verso l'isola della Cona; i temi sui quali puntare per la valorizzazione del sistema agricolo costiero possono essere: la produzione agricola specializzata la ricettività diffusa la mobilità ciclopedonale la qualificazione dell'affaccio a mare agricoltura plurifunzionale);
- f) predisporre, per le attuali aree agricole, una specifica disciplina per il cambio di destinazione d'uso verso destinazioni di tipo turistico ricettivo o per la commercializzazione dei prodotti locali ed individuando le funzioni compatibili o sostenibili all'interno dell'area; Si dovrà valutare infine l'opportunità di consentire la trasformazione di edifici e nuclei rurali non più funzionali alla conduzione del fondo, o comunque non collegati alla funzione agricola, dotati di buona accessibilità, strategicamente localizzati rispetto al sistema turistico e/o dei servizi.

Componente Operativa

- a) Recepire le modifiche al perimetro della Zona G1 (**direttiva prioritaria**)
- b) Eliminare la destinazione residenziale all'interno della Zona G1, per le motivazioni e modalità precedentemente descritte (**direttiva prioritaria**)
- c) Confermare per il Villaggio Cà Laguna (Ca' Marin) la destinazione d'uso turistico ricettiva di quanto già edificato (**direttiva prioritaria**)
- d) Definire, nel contesto del centro urbano, un'opportuna disciplina mirata ad agevolare il potenziamento e qualificazione della destinazione alberghiera, evitando il ricorso alla combinazione della destinazione alberghiera con quella residenziale, associando incrementi volumetrici e rigenerazione delle strutture obsolete per la creazione di parcheggi e qualificazione di spazi pubblici, agevolando gli incrementi connessi al miglioramento della dotazione wellness od offerte complementari a quella alberghiera di tipo tradizionale, come definita dalle norme regionali in materia;
- e) Prevedere misure per la riqualificazione delle strutture alberghiere vetuste e/o dismesse consentendo un cambio d'uso associato ad una perequazione in termini di parcheggi, qualificazione degli spazi pubblici, alloggi convenzionati. Al fine di non ridurre ulteriormente la dotazione alberghiera, lo svincolo e relativo cambio d'uso potrebbe essere consentito soltanto per strutture sottodimensionate o localizzate sul retro della prima cortina edilizia fronte strada al fine di non impoverire la scena urbana;
- f) Definire degli standard qualitativi minimi per gli alberghi di nuova realizzazione individuando misure incentivanti per quelli che sceglieranno una gestione di tipo tradizionale, come attualmente definito dalla vigente normativa Regionale; le nuove strutture ricettive, in presenza di saturazione delle aree già edificate, potranno essere utilmente allocate nella porzione occidentale della Sacca dei Moreri – Comparto B.

RITENUTO infine di confermare **ogni altra parte del deliberato del propria atto n°3/2018 del 26 febbraio 2018;**

RICHIAMATO il Piano Urbanistico Regionale Generale;

VISTO il vigente Piano Paesaggistico Regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la Legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni

VISTA la Legge regionale 29 aprile 2019 n. 6 ;

VISTA la Legge regionale 25 settembre 2015, n. 21;

VISTO l'art.48 del D.Lgs. 267/2000;

VISTA la legge Regionale 21/2003;

DATO ATTO che il testo integrale della discussione sarà riportato nel verbale di seduta;

VISTO l'art.48 del D.Lgs. 267/2000;

VISTA la legge Regionale 21/2003;

Dato atto che il testo integrale della discussione sarà riportato nel verbale della seduta;

Procedutosi alle operazioni di voto espressi per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti e votanti n.12 Consiglieri

Favorevoli n.9

Contrari n.1 (Medeot)

Astenuti n.2 (Cicogna e Lauto)

D E L I B E R A

- 1) di approvare e rendere propria la “PROPOSTA DI REVISIONE ED INTEGRAZIONE DELLE DIRETTIVE ASSUNTE CON DELIBERA CONSILIARE N°3/2018 IN SEGUITO ALLA SOPRAVVENUTA EFFICACIA DEL PIANO REGIONALE PAESAGGISTICO DELLA REGIONE AUTONOMA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA” redatta dal dott. Roberto Rossetto, legale rappresentante della società Terre s.r.l. Via delle Industrie, 15, Parco Scientifico Tecnologico Vega - 30175 VENEZIA, che viene allegato sub A alla presente deliberazione, divenendone parte integrante e sostanziale;
- 2) di impartire, conseguentemente, ai sensi dell'ottavo comma dell'articolo 63 bis della Legge Regionale 5/2007, le direttive per la redazione della Variante generale alla componente strutturale del vigente Piano Regolatore Generale Comunale e alla componente operativa congruente con alcuni aspetti strategici ritenuti prioritari, **integrando e specificando quelle relative al Sistema Paesaggistico e quelle relative al Sistema insediativo**, lasciando inalterate le altre impartite con la delibera consiliare n°3/2018, come di seguito declinate:

Sistema ambientale

Componente strutturale

- a) Individuare il perimetro dell'**infrastruttura verde** secondo le modalità di cui al paragrafo 3.4.1 lettera b) del **Documento di analisi preliminare**;
- b) Individuare la **rete Ecologica**, recependo nelle more dell'approvazione del Piano Paesaggistico, i contenuti dello stesso coerenti con la Vision del Piano di cui al paragrafo 3.4.1 punto 1 del **Documento di analisi preliminare**. In particolare andrà individuato il **varco ecologico** di fronte a valle *Artalina* comprendendovi il tratto di arenile classificato come Corridoio ecologico nella **Variante n°24** Spiagge e l'area a Pineta retrostante;
- c) Tracciare, indicativamente, il **canale litoraneo** di separazione tra la spiaggia ed il banco sabbioso della Mula di Muggia, come descritto al paragrafo 3.4.1 lettera e) del **Documento di analisi preliminare** strutturando il percorso autorizzativo da porre in essere per la sua approvazione;
- d) Verificare l'opportunità, ai fini della vivificazione della Laguna est, di tracciare, indicativamente, un nuovo canale di collegamento con il mare all'altezza del confine occidentale della Valle Artalina;
- e) Disciplinare l'ambiente lagunare conformandosi alle seguenti indicazioni:
 - tutelare i modi d'uso storicizzati della laguna, sui quali si fonda il rapporto con la comunità locale;
 - promuovere una fruizione turistica lagunare, collegata all'insediamento storico, delle isole e delle valli da pesca;
 - agevolare una itticultura sostenibile dal punto di vista ambientale e paesaggistico ma anche in grado di assicurare un adeguato grado di efficienza produttiva e rendimento economico (forme di infrastrutturazione della valle e multifunzionalità legata all'itticultura).

In relazione alla fattibilità degli interventi di infrastrutturazione correlati alla fruizione turistica del sistema lagunare va evidenziata la necessità di avviare un confronto ed approfondimento con la Regione ed Autorità di Bacino in merito al tema della sicurezza idraulica. Nonostante la particolare caratterizzazione idraulica dei sistemi vallivi, di fatto dei bacini arginati, Il PAIR classifica le valli da pesca in zona P3 a pericolosità elevata e quindi di fatto inibisce qualsiasi trasformazione.

Sistema Paesaggistico

Componente strutturale

Essendo intervenuta l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale adeguarsi ai contenuti dello stesso, apportare alcune modifiche ai temi paesaggistici di rilevanza locale non in contrasto con i contenuti del PPR (paragrafo 3.4.2 lettera c del **Documento di analisi preliminare**), alcuni dei quali sono già presenti nel vigente piano struttura, ed in particolare:

- a) precisare e individuare i **percorsi panoramici**: carrabili, ciclabili e pedonali;
- b) precisare i **coni visuali**, riportando quelli di maggior rilevanza scenografica e panoramica, predisponendo per ciascuno una specifica scheda descrittiva;
- c) individuare i **Riferimenti paesaggistico/identitari** di scala comunale e i relativi contesti di pertinenza paesaggistica fra i quali definire, per la parte urbanizzata dell'isola, **lo skyline identitario** (ingombri, profili, sagoma e altezze) come quello derivante dalla disciplina dei tessuti consolidati (Zone A, B0 e B), come normati dal vigente PRGC e dai suoi strumenti attuativi, ulteriormente integrata dalle direttive ed indirizzi del PPR per il *Morfotipo d) insediamenti ad alta densità (comprendente le B0 e B - Capoluogo)* di cui alla scheda AP12; la definizione dello skyline identitario potrà essere mutata e/o adeguata in sede di Conferenza dei servizi di cui all'art. 14 delle N.T.A. del P.P.R.;

Componente operativa

Adeguare anche per stralci successivi, il vigente P.R.G.C. al P.P.R. stesso, secondo le modalità definite nelle norme tecniche di attuazione del P.P.R. e declinate nella componente strutturale sopra riportata.

Sistema Insediativo

Componente strutturale

- a) Riconoscere il centro storico come *morfotipo a) Insediamenti storici originari* di cui al Piano Paesaggistico Regionale e definire le strategie operative nel rispetto degli obiettivi di qualità ed indirizzi riportati nella scheda AP12 dello stesso PPR;
- b) Riconoscere la zona B come appartenente ai seguenti morfotipi di cui al PPR: *morfotipo d) insediamenti compatti ad alta densità* (Zona B e Zona B0) e Insediamenti compatti a bassa densità (Cavarera ed ex sacca dei Moreri) definendo le strategie operative coerentemente con gli obiettivi di qualità ed indirizzi di cui alla scheda AP12 dello stesso PPR
- c) Verificare il dimensionamento delle zone C di Boscat e Fossalun, valutando altresì l'opportunità di inserire "punti vendita a chilometri zero"; definire le strategie operative;
- d) Verificare l'opportunità del mantenimento e/o della riduzione e/o della eliminazione della zona D2 adiacente all'asse viario Monfalcone – Grado; definire le strategie operative;
- e) Prevedere, per la zona B Pineta, da considerarsi satura dal punto di vista volumetrico, il solo mantenimento delle quantità residenziali esistenti, senza ulteriori edificazioni, con contemporanee azioni mirate alla qualificazione dell'area dal punto di vista della qualità urbana e dei servizi;
- f) Valutare per le attuali Zona C "Ex Cavarera" e Sottozona C in G1 Comparti A e B (ex sacca dei Moreri), con riferimento alle motivazioni di cui al paragrafo 3.4.3 lettera f del **Documento di analisi preliminare**, l'opportunità di definire uno scenario alternativo in termini distributivi e quantitativi volto alla risposta delle effettive esigenze di soddisfacimento del fabbisogno abitativo. Nella variante degli elementi strategici del piano si dovrà quindi valutare, previa esaustiva analisi dei parametri demografici e socio economici, si dovrà:

Zona C – "Ex Cavarera"

- Verificare se l'attuale porzione edificata prevalentemente per scopi residenziali dell'attuale zona C possiede i parametri ed indici minimi previsti dal P.U.R.G. per essere zonizzata quale zona B;
- Per i lotti dell'attuale zona C destinati ad artigianato produttivo compatibile con la residenza: *definire le funzioni ammissibili*;
- Verificare se confermare, per una porzione della zona C di cui sopra, adiacente al Viale Cavarera, una quota residenziale ed una quota destinata all'edilizia convenzionata (intesa nella declinazione della L.R. 1/2016), come completamento dell'attuale disegno dei tessuti residenziali esistenti nelle adiacenze, confermando la destinazione C, da realizzarsi assumendo parametri e tipologie coerenti con il contesto paesaggistico ed ambientale;
- Verificare se l'area restante dell'originario ambito C Cavarera, (al netto delle 3 aree come più sopra individuate) possa essere ricompresa all'interno dell'ambito G1 "turistico ricettivo" prevedendo in alternativa alle attuali dense e concentrate previsioni volumetriche, una infrastrutturazione leggera preferibilmente per scopi turistico/ricettivi all'aria aperta, da realizzarsi secondo i principi di reversibilità ed integrazione ambientale.

Comparti A e B – Ex Sacca dei Moreri

- Verificare se Il comparto A (ex Sacca dei Moreri), rappresentando il completamento verso ovest della città residenziale, *possa essere escluso* dal perimetro della zona G1, prevedendo una quota destinata all'edilizia convenzionata (intesa nella declinazione della L.R. 1/2016) e contribuendo al potenziamento ed integrazione del nodo logistico centrale in termini di parcheggi e servizi.
- Verificare se per il comparto B (ex Sacca dei Moreri) *si possano aprire nuove prospettive e potenzialità*. Verificare, in particolare, se possa ospitare, nella sua porzione orientale (ad est della strada della Rotta), una consistente quota di ricettività all'aperto collegandosi con le medesime destinazioni a nord (come più sopra prospettate) ed est e se, ed in che misura, possa ospitare, nella sua porzione occidentale (ad ovest della strada della Rotta), destinazioni d'uso pertinenti al turismo, con volumetrie complessive più contenute rispetto all'attuale e comunque coerenti con l'aumento della ricettività alberghiera prevista dal vigente Piano Turistico regionale, con una infrastrutturazione permanente, con esclusione di qualsiasi forma di residenzialità e contribuendo alla dotazione pubblica del nodo logistico centrale,.

Lo scenario sopradescritto, se verranno confermate le analisi previste in precedenza, dovrà confrontarsi con una ipotesi di revisione dell'ambito G1 Turistico marino. In ogni caso, per ogni singolo ambito, dovranno essere definite le strategie operative.

- g) analizzare, per i nuclei edificati nelle zone agricole, la situazione socio economica e patrimoniale e definire gli elementi strategici che faranno da guida all'individuazione degli ambiti agricoli ove potrà essere rinforzata una residenzialità anche non direttamente collegata con l'uso agricolo, attraverso il recupero o ristrutturazione degli edifici residenziali esistenti ovvero il recupero funzionale degli annessi rustici individuando le funzioni e gli usi compatibili con l'attività agricola dell'intorno.

Componente operativa

In concomitanza alle verifiche ed alle declinazioni dei nuovi obiettivi riguardanti il sistema insediativo che saranno attuate per la componente strutturale, al fine di garantire la completa coerenza interna del Piano Regolatore Generale Comunale, valutare di porre in essere le seguenti azioni:

- a) Zona omogenea A – Centro Storico: Procedere ad una rivisitazione complessiva delle norme attualmente contenute nel Piano Particolareggiato del Centro Storico adeguandole:
- alla disciplina del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) dove il centro storico di Grado è classificato come Morfotipo a) *insediamenti storici originari* cui corrispondono i seguenti obiettivi di qualità, indirizzi e direttive così come riportati nella scheda AP12:

Obiettivi di qualità paesaggistica

- 1) Conservare e rendere leggibili i segni della struttura insediativa originaria generata dalle particolarità idrogeomorfologiche (rogge, alti morfologici) e leggibili nell'impianto viario, nell'organizzazione degli spazi pubblici, nella presenza di rogge, di "sfuei" o di pozzi e nei toponimi, e conservare le tipologie edilizie, i manufatti e i materiali che sono testimonianza significativa della stratificazione storica;
- 2) rafforzare la struttura insediativa originaria spesso di impianto lineare attraverso l'eliminazione e/o sostituzione delle parti incongrue. Le nuove architetture devono essere coerenti con i valori del sito e con la sua morfologia e con l'organizzazione spaziale delle zone storiche; possono essere espressione architettonica del proprio tempo, evitando però la frammentazione della continuità del tessuto urbano, l'intrusione con elementi estranei ed incongrui o fuori scala;
- 3) contrastare il degrado e l'abbandono dei centri storici anche attraverso il recupero funzionale alla residenza e alle funzioni economiche (commercio, servizi, direzionale), il rafforzamento degli spazi di relazione e di pedonalizzazione in una cornice di conservazione dei valori formali ed incremento della qualità dello spazio urbano.

Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione programmazione e regolamentazione:

- 1) individuano i segni della struttura insediativa originaria (impianto viario, particolarità idro-geomorfologiche ...) e gli edifici di rilevanza storico culturale, gli elementi architettonici e i materiali che li caratterizzano e definiscono norme volte al loro recupero ed alla salvaguardia dell'organismo edilizio nel suo insieme. Per la salvaguardia dell'organismo nel suo insieme, vanno considerati tanto gli elementi edilizi, quanto altri elementi costituenti gli spazi aperti (strade, piazze, cortili, giardini, spazi liberi ecc.), ed altre strutture significative (mura, porte, rocche ecc.), nonché eventuali elementi naturali che accompagnano l'insieme caratterizzandolo più o meno accentuatamente (contorni naturali, corsi d'acqua, singolarità geomorfologiche ecc.). Gli elementi edilizi che ne fanno parte vanno conservati non solo nei loro aspetti formali, che ne qualificano l'espressione architettonica o ambientale, ma altresì nei loro caratteri tipologici in quanto espressione di funzioni che hanno caratterizzato nel tempo l'uso degli elementi stessi;
- 2) definiscono norme volte alla disciplina dei nuovi interventi edilizi;
- 3) prevedono interventi negli spazi di relazione che considerino i segni della struttura originaria, i materiali propri della zona nonché tendano alla razionalizzazione degli impianti a rete aerei con l'eventuale loro interrimento ove possibile

- alle sopravvenute normative regionali in materia di interventi edilizi per trasferirle poi nel corpo normativo del vigente P.R.G.C.; la variante tratterà il Centro Storico in maniera autonoma con documenti specifici analogamente a quanto in passato effettuato per i porti, le strutture ricettive e le spiagge;

- *Zone omogenee B0 e Zona B* – revisione complessiva dell’attuale disciplina, recependo i contenuti del PPR nell’ambito del quale le **due zone sono equiparate** in quanto classificate come Morfotipo d) insediamenti compatti ad alta densità, cui corrispondono i seguenti obiettivi di qualità, indirizzi e direttive così come riportati nella scheda AP12:

Obiettivi di qualità paesaggistica

- 1) Conservare gli impianti urbani di valore storico e restaurare gli edifici con valore monumentale;
- 2) riconnettere gli spazi aperti pubblici a sistemi paesaggistici più ampi (rurali, periurbani, naturali) e potenziare le connessioni ecologiche;
- 3) porre attenzione al ripristino delle dinamiche relazionali dei quartieri con le altre parti della città ed in particolare con quelle destinate alle funzioni economiche ed ai servizi.

Indirizzi/direttive

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

- 1) riconoscono e delimitano gli insediamenti espressivi del morfotipo, con particolare riguardo alla identificazione delle parti originarie e delle successive stratificazioni. All’interno del morfotipo:
- 2) promuovono la rigenerazione e la fruizione degli spazi aperti e pubblici, anche attraverso l’eventuale ridisegno del loro sistema e delle attrezzature collettive, incentivando pratiche di cura, gestione, manutenzione degli spazi comuni da parte degli abitanti e la mobilità pedonale e ciclabile;
- 3) in caso di introduzione di elementi di architettura contemporanea negli impianti urbani di valore storico, definiscono norme volte al rispetto delle caratteristiche del sito e del contesto; 4) in caso di interventi di restauro e adeguamento funzionale ed energetico degli edifici di valore storico e monumentale, definiscono norme volte ad evitare l’inserimento di elementi di intrusione (impianti tecnologici quali pannelli solari, termici o fotovoltaici, micro generatori eolici, tralicci, antenne) rispetto a visuali da spazi pubblici; 5) prevedono interventi volti ad eliminare gli elementi detrattori del paesaggio (cavi aerei, mezzi pubblicitari, arredi urbani non coerenti o elementi architettonici incongrui).

Si procederà dapprima ad una ridefinizione dei perimetri degli isolati in modo tale che essi corrispondano ad ambiti morfologicamente e funzionalmente omogenei sulla base dei seguenti parametri:

- appartenenza *Morfotipo d) insediamenti ad alta densità* per tutte le zone B e la zona B0 individuati dal Piano Paesaggistico Regionale;
- appartenenza al *Morfotipo e) insediamenti a bassa densità* per la zona edificata della Ex Valle Cavarera “Sacca dei Moreri”;
- contestualizzazione e ruolo all’interno della *Scena Urbana*;
- ruolo e contributo all’interno dello skyline identitario;
- sicurezza Idraulica e coerenza con il PAIR.

prevedendo, per ogni isolato, come sopra ridefinito, i parametri edilizi (indici, altezze, destinazioni d’uso) coerenti con:

- obiettivi di qualità, direttive ed indirizzi di cui alla scheda Ap12 del PPR
 - il contesto urbano e paesaggistico;
 - le relazioni formali e /o funzionali con il centro urbano;
 - il carattere delle cortine edilizie;
 - la messa in sicurezza idraulica adeguandosi alle disposizioni del PAIR;
 - le destinazioni d’uso prevalenti, ovvero la vocazione funzionale degli isolati (residenziale, turistica, mista residenziale e turistica).
- a) Rivedere le Zone C ed equiparate (ex Cavarera, comparto A e B ex Sacca dei Moreri, Fossalon, Boscato, Villaggio di Primero, Ca’ Marin) (**direttiva prioritaria limitamente a ex Cavarera, comparto A e B ex Sacca dei Moreri**);
 - b) Modificare il perimetro della zona G1 (**direttiva prioritaria**);
 - c) Eliminare ogni ulteriore quota residenziale all’interno della zona G1, confermando solamente quelle presenti nei nuclei di Grado Pineta, case sparse lungo la S.P. n° 19, Villaggio Primero (una quota ulteriore potrebbe essere potenzialmente sovradimensionata rispetto alle attuali dinamiche della domanda e del mercato immobiliare ed inoltre in contrasto con il disegno della città che ci si propone di prefigurare in virtù sia della declinazione delle direttive dettate per la componente strutturale del sistema insediativo sia di alcuni aspetti delle direttive dettate per il sistema

- ambientale e quello paesaggistico: ripristino della continuità ambientale attraverso la definizione dell'infrastruttura verde, tutela delle viste dalle strade panoramiche e dello skyline identitario); (**direttiva prioritaria**);
- d) Rivedere i parametri urbanistici della zona G1 in coordinamento con la rivisitazione della componente strutturale (**direttiva prioritaria**);
 - e) Rivedere i perimetri e l'entità delle zone D2 in coordinamento con la rivisitazione della componente strutturale;
 - f) Procedere alla individuazione degli ambiti agricoli ove potrà essere rinforzata una residenzialità anche non direttamente collegata con l'uso agricolo, attraverso il recupero o ristrutturazione degli edifici residenziali esistenti.

Sistema Infrastrutturale

Componente strutturale

- a) Individuare l'infrastruttura verde locale come descritto al paragrafo 3.4.5 lettere a) del **Documento di analisi preliminare**;
- b) Individuare le principali aree a parcheggio come descritto al precedente paragrafo 3.4.5 lettera b) del **Documento di analisi preliminare** assicurando altresì una coerenza con i contenuti del redigendo Piano per la Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS);
- c) Individuare le dorsali della mobilità ciclabile e dei principali punti di interscambio come descritto al paragrafo 3.4.5 lettera c) del **Documento di analisi preliminare** assicurando altresì una coerenza con i contenuti del redigendo Piano per la Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS);
- d) Individuare le soglie e porte Urbane come descritto al precedente paragrafo 3.4.5 lettera d) assicurando altresì una coerenza con i contenuti del redigendo Piano per la Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS);

Componente operativa

Procedere ad una ricognizione e rivisitazione degli standard urbanistici al fine di determinare le condizioni per il loro mantenimento e/o integrazione.

Sistema Turistico

Componente strutturale

Razionalizzare e potenziare l'offerta turistica attraverso la revisione del perimetro e di alcuni contenuti della zona G1 vigente; valutare, in particolare, le seguenti ipotesi:

- a) allargamento del perimetro della zona G1 verso nord inglobandovi parte dell'attuale zona C ex valle Cavarera; nell'area così determinata prevedere una antropizzazione leggera, per scopi turistici ricettivi, maggiormente coerente con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica fissati per il contesto quale baricentro dell'infrastruttura verde locale;
- b) rettifica del perimetro della zona G1 per comprendervi gli spazi verdi a ridosso della spiaggia (Grado Pineta) da destinare a parco, conformando quindi il perimetro della zona G1 ai limiti della variante spiagge;
- c) modifica della destinazione termale e Colonie per l'area ad ovest dei campeggi per le motivazioni descritte nel paragrafo 3.4.5 lettera a) del **Documento di analisi preliminare** prevedendo in parte un allargamento del corridoio ecologico ed in parte un'infrastrutturazione leggera e reversibile compatibile con l'attuale ruolo e valore eco sistemico, ovvero assimilabile per carature e disciplina alle aree per complessi ricettivi all'aperto e villaggi turistici;
- d) valutazione dell'eliminazione di alcune previsioni portuali contenute nell'attuale piano struttura in quanto incompatibili con gli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale e non coerenti con il nuovo disegno della portualità, così come delineato nel **Documento di analisi preliminare**, che prevede la localizzazione dei poli principali in corrispondenza delle bocche di porto, evitando quindi ulteriori pressioni ed attraversamenti dell'ambito lagunare e delle zone di valore naturalistico; potenziamento dei poli nautici in corrispondenza delle Bocche di Porto ovvero Primero ed ambito portuale ad ovest del cosiddetto Ponte Matteotti;

- e) valutazione, per quali parti dell'area agricola, sia possibile la valorizzazione come Agriparco (come emerge dal **Documento di analisi preliminare**, la geometrica e ben conservata tessitura fondiaria, l'intatto patrimonio edilizio, la permanenza di forte relazioni con l'attività agricola ne fanno un contesto adatto ad essere ricompreso all'interno del sistema turistico slow costiero, portando l'offerta turistica di Grado fino alle foci dell'Isonzo ed oltre verso l'isola della Cona; i temi sui quali puntare per la valorizzazione del sistema agricolo costiero possono essere: la produzione agricola specializzata la ricettività diffusa la mobilità ciclopedonale la qualificazione dell'affaccio a mare agricoltura plurifunzionale);
- f) predisporre, per le attuali aree agricole, una specifica disciplina per il cambio di destinazione d'uso verso destinazioni di tipo turistico ricettivo o per la commercializzazione dei prodotti locali ed individuando le funzioni compatibili o sostenibili all'interno dell'area; Si dovrà valutare infine l'opportunità di consentire la trasformazione di edifici e nuclei rurali non più funzionali alla conduzione del fondo, o comunque non collegati alla funzione agricola, dotati di buona accessibilità, strategicamente localizzati rispetto al sistema turistico e/o dei servizi.

Componente Operativa

- a) Ricepire le modifiche al perimetro della Zona G1 (**direttiva prioritaria**)
 - b) Eliminare la destinazione residenziale all'interno della Zona G1, per le motivazioni e modalità precedentemente descritte (**direttiva prioritaria**)
 - c) Confermare per il Villaggio Cà Laguna (Ca' Marin) la destinazione d'uso turistico ricettiva di quanto già edificato (**direttiva prioritaria**)
 - d) Definire, nel contesto del centro urbano, un'opportuna disciplina mirata ad agevolare il potenziamento e qualificazione della destinazione alberghiera, evitando il ricorso alla combinazione della destinazione alberghiera con quella residenziale, associando incrementi volumetrici e rigenerazione delle strutture obsolete per la creazione di parcheggi e qualificazione di spazi pubblici, agevolando gli incrementi connessi al miglioramento della dotazione wellness od offerte complementari a quella alberghiera di tipo tradizionale, come definita dalle norme regionali in materia;
 - e) Prevedere misure per la riqualificazione delle strutture alberghiere vetuste e/o dismesse consentendo un cambio d'uso associato ad una perequazione in termini di parcheggi, qualificazione degli spazi pubblici, alloggi convenzionati. Al fine di non ridurre ulteriormente la dotazione alberghiera, lo svincolo e relativo cambio d'uso potrebbe essere consentito soltanto per strutture sottodimensionate o localizzate sul retro della prima cortina edilizia fronte strada al fine di non impoverire la scena urbana;
 - f) Definire degli standard qualitativi minimi per gli alberghi di nuova realizzazione individuando misure incentivanti per quelli che sceglieranno una gestione di tipo tradizionale, come attualmente definito dalla vigente normativa Regionale; le nuove strutture ricettive, in presenza di saturazione delle aree già edificate, potranno essere utilmente allocate nella porzione occidentale della Sacca dei Moreri – Comparto B.
- 3) di confermare ogni altra parte del deliberato e degli allegati alla Deliberazione consiliare 3/2018 del 26 febbraio 2018 che non sia stata espressamente modificata con la presente deliberazione;
- 4) di incaricare il Dirigente dell'Area Urbanistica, Patrimonio, Edilizia Privata ed Attività Economiche di assumere ogni altro provvedimento conseguente alla presente deliberazione.

Inoltre, attesa l'urgenza,

Procedutosi alle operazioni di voto in forma palese in merito all'immediata esecutività, con il seguente esito:

Presenti e votanti n.12 Consiglieri

Favorevoli n.9

Contrari n.0

Astenuti n.3 (Cicogna, Medeot e Lauto)

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. 11.12.2003, n. 21.

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Sindaco
Raugna Dario

firmato digitalmente ai sensi D.Lgs. 82/2005

Il Segretario Generale
De Rosa Maria Grazia

firmato digitalmente ai sensi D.Lgs. 82/2005

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: DE ROSA MARIA GRAZIA

CODICE FISCALE: DRSMGR66E68H703K

DATA FIRMA: 21/05/2019 11:44:02

IMPRONTA: 4C9E252716D8CD7741D11C86E8C0F738D69EA9CAD2B66BB5D94664419DC9EC10
D69EA9CAD2B66BB5D94664419DC9EC105A2137CBAF122D1D7F134EC8B02AE346
5A2137CBAF122D1D7F134EC8B02AE346AD4A8085EB507F12001D8F3C9C137517
AD4A8085EB507F12001D8F3C9C137517F5A2D87F0BF47F50BF333911B46FEF01

NOME: RAUGNA DARIO

CODICE FISCALE: RGNDRA70A17E098K

DATA FIRMA: 21/05/2019 12:18:40

IMPRONTA: 92FA6A105638504C8DF2EF12D5CEF005204BBD25169AEBDA042C318ABF0CC57B
204BBD25169AEBDA042C318ABF0CC57B102DB7E44448071B3DA16210DAF3974A
102DB7E44448071B3DA16210DAF3974AFF90E7920635F58FC6978FE263BFA87
FFF90E7920635F58FC6978FE263BFA871CACE8DE202E78BD118055FDB17B78BC